

30. | Catania**«Superstrada Catania-Gela
un vero percorso di guerra»**

Percorro settimanalmente la famigerata «Catania-Gela» e tutte le volte mi rendo conto della sua pericolosità, cosicché cerco di capire chi possano essere i colpevoli di tanta abominevole superficialità di progettazione ed esecuzione e mi sento offeso: per i rischi che corro e per l'impunità di cui godono. Poi rifletto, sulla scorta anche di ciò che riporta questo giornale, sulle misure che la polizia della strada sta adottando e mi sento ancora offeso, doppiamente offeso. La prima offesa è legata al suo assurdo tracciato, alle buche, alla frequente mancanza di segnaletica orizzontale; e la seconda agli appostamenti della polizia nei rettilinei dove l'unica segnaletica visibile è il limite di velocità. E allora mi chiedo: in quanti modi si vuole punire l'utente di questa rinomata arteria? La prima punizione è il rischio della vita a causa delle buche, del tracciato e della mancanza frequente di strisce orizzontali; la seconda è quella della multa e dei punti sulla patente per alcuni limiti di velocità, tanto assurdi e sadomasochisti che se si seguissero alla lettera gli incidenti si triplicherebbero. Solidarizzo dunque con le proteste del presidente della provincia, ma mi chiedo perché non apre un'inchiesta per individuare da dove sia nata tanta superficiale progettazione e tanta cinica esecuzione visto che la superstrada assomiglia troppo spesso a un tracciato di guerra? E poi perché non invita l'Anas, per serietà e spirito di servizio, a disporre cartelli e limiti in modo più logico e razionale? Ma soprattutto perché mai non si fa spiegare il motivo per cui il fondo stradale è sempre dissestato?

PASQUALE ALMIRANTE